

A lungo fece parlare di sé il patrono polacco, il vescovo Stanislao, ucciso da Boleslao II nel 1079 a Cracovia dinanzi all'altare della sua chiesa. Le pratiche della sua canonizzazione durarono a lungo, ma alla fine ebbero solenne consacrazione, ad opera di Innocenzo IV, nel 1253, ad Assisi, nella cui chiesa di S. Francesco gli fu eretto un altare che conserva la sue reliquie e, in un'atmosfera mistica, è abbellito da due affreschi magnifici che ricordano il suo martirio e i suoi miracoli: immagine suggestiva per gli Italiani e meta sacra di pellegrinaggi per i Polacchi che si recavano a Roma (1).

Ripercussione non comune ha avuto in Italia, più precisamente in Lombardia, la sedicente figlia del re ceco Przemislao I, quella strana Beatrice (Blažena), poi Guglielmina (Vilemina), la quale — non si sa bene perché — venne a passare gli ultimi anni della sua vita a Milano (1260-1281). Qui ella, dicendosi predestinata a convertire i cattivi cristiani, i Saraceni e gli Ebrei, seguita da numerosi giovani e donne, creò una setta che ebbe grande popolarità e in cui si compivano riti misteriosi e, a quanto pare, impuri. Alla sua morte, i suoi seguaci la proclamarono santa e la venerarono in una chiesa di Milano, anzi a Chiaravalle, e talmente si scalmanarono che vi intervenne l'ufficio dell'inquisizione milanese, condannò a morte i suoi principali adepti e bruciò il corpo di « Guglielmina bohema », nella quale, si diceva, si era incarnata la terza persona della SS. Trinità. E il popolo milanese ne restò impressionato a lungo. Gli ultimi settari, fra cui una parente dei Visconti, vennero arsi vivi nel 1300 (2).

Fra tutti questi santi e martiri o eretici slavi che in un modo o nell'altro facevano parlare di sé, S. Adalberto boemo ebbe i riconoscimenti più interessanti e i meriti maggiori. Egli venne in Italia una prima volta nel 983 per prendere parte in qualità di vescovo di Praga al consiglio imperiale che l'imperatore Ottone II aveva convocato a Verona. Ma il soggiorno decisivo per la sua ulteriore attività religiosa fu quello successivo, dopo le delusioni subite a Praga, cioè dopo che nel 988 si era ri-

(1) Le varie leggende di S. Stanislao, la sua *Vita minor* del secolo XIII e la *Vita major* dello stesso secolo furono pubblicate nel vol. IV di *Monumenta Poloniae historica*. Cfr. J. DOMINIK, *Bibliografia Św. Stanisława*, Roma, Hosianum, 1953.

(2) F. Tocco, *Guglielma Boema e i guglielmiti*, Milano, 1901; G. BISCARO, *Guglielmina la boema e i guglielmiti*, Milano, 1930; R. S., *Guglielma la boema in Europa nuova*, I (1949), n. 3.